

SFIDA PER LA RIPARTENZA

Distretto della calza: formare e assumere

Caccia a giovani leve

Via alle selezioni del nuovo corso per tecnici specializzati
Già 12 aziende pronte a inserire under-25 in apprendistato

Monica Viviani

«Se fino ad oggi la difficoltà è stata garantire i posti di lavoro e avremmo avuto bisogno di altra cassa Covid per far fronte al calo di volumi dovuto a pandemia e rincari, ora che stiamo uscendo dall'emergenza rischiamo di trovarci il problema opposto: se la ripartenza sarà ai livelli produttivi del 2019 saremo in difficoltà perché ci manca personale». Il nodo non è da poco: le aziende del Distretto dell'intimo e della calza di Castel Goffredo stanno da una parte facendo i conti con un calo fisiologico di tecnici specializzati o operai ormai in età da pensione e dall'altra con una carenza di giovani leve pronte a subentrare. Nasce da qui, l'operazione a più mani tra Associazione di-

stretto calza e intimo Adici, Centro servizi impresa Csc e Its Machina Lonati per realizzare il nuovo corso di formazione e lavoro presentato ieri mattina alla stampa. Sul piatto: l'assunzione con contratto di apprendistato di un anno in un calzificio del di-

Progetto di Adici, Csc e Its Machina Lonati: molti i pensionamenti serve nuovo personale

stretto e mille ore di formazione teorico-pratica di cui 413 nella sede di Csc e di Artemisia e le altre 587 in azienda con l'accompagnamento di un tutor dedicato. Finanziato da Regione Lombardia e Unione Europea, il proget-

to punta a sfornare tecnici specializzati addetti alle macchine di produzione calze e *seamless* da inserire in pianta stabile nelle imprese. Con già dodici aziende del Distretto pronte ad aderire e due under-25 già candidati, l'obiettivo è partire ad aprile con i primi dieci corsisti.

«Si inizia con dieci anche per i limiti imposti dalla pandemia, ma questo sarà il primo di una serie di corsi anche per altre specializzazioni che servono» ha assicurato il presidente di Csc Massimo Bensi nell'illustrare obiettivi e peculiarità del percorso insieme al presidente di Adici Alessandro Gallesi, al direttore di Csc Davide Bonassi, al direttore di Its Machina Lonati Paolo Rizzetti e al vicepresidente della Fondazione Its Machina Lonati



Un momento della presentazione del nuovo corso di formazione-lavoro FOTO VINCENZO BRUNO

Giovanni Lodrini intervenuti con il sindaco di Castel Goffredo Achille Prignaca.

«Rispondiamo a un bisogno del territorio» ha spiegato Gallesi – i tecnici che in passato hanno consentito al distretto di realizzare prodotti unici stanno andando in pensione, ora in più serve anche una formazione specifica nelle nuove discipline a partire dall'informatica e dalla meccatronica e abbiamo anche bisogno di ricreare una nuova fascinazione tra i giovani per questo settore».

E se non manca una sorta di mea culpa «per aver fatto poco in passato per aprirci ai

giovani – ha aggiunto Bensi – ora dobbiamo avvicinare i ragazzi a questo mondo partendo da quelli delle terza media» visto che la mancanza di interesse delle nuove generazioni è anche legata a un'immagine stereotipata e vecchia di un comparto che non è certo più quello di una volta, che «al cacciavite ha affiancato il mouse». Insomma «non siamo qui per fare pubblicità al corso – ha chiarito Lodrini – ma per una missione precisa che ci coinvolge tutti: per dare prospettive ad aziende con una storia e un ruolo importante a livello non solo locale ma naziona-

le e per dare prospettive occupazionali interessanti alle ragazze e ai ragazzi».

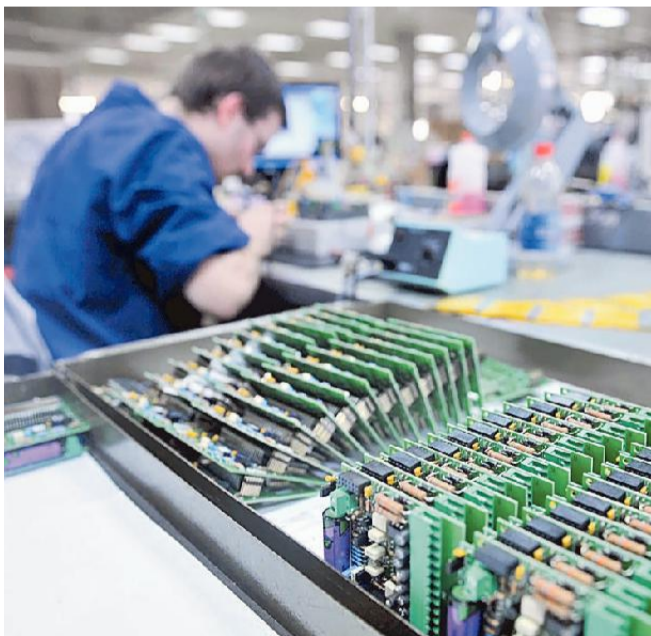
Nuove leve che possono accedere alla selezione contattando l'Ufficio orientamento di Its Machina Lonati (orientamento@itsmachinalonati.it, tel. 030/300671, whatsapp 375/5610875) così come le aziende possono presentare una manifestazione di interesse a Alessandro Gallesi (alessandro.gallesi@adici.it; 348/0340093) o Davide Bonassi (direzione@cscimpresa.it; 335/6379385). La sfida per il rilancio del Distretto passa anche da qui. —

I DATI

L'industria lombarda cresce ma allarma la crisi energetica

Indagine di Unioncamere
L'assessore regionale
Guidesi: i rincari rischiano
di frenare una ripresa che
sembrava senza precedenti

Nel quarto trimestre 2021 la produzione industriale lombarda cresce del +2,3% congiunturale e chiude così l'anno in rialzo rispetto sia al 2020 (+15,6% la crescita media annua) che al 2019 (+4,3%). Sono questi i dati emersi dalla consueta indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia da cui emerge che a fare da traino al recupero produttivo sono gli ordinativi: quelli domestici sono cresciuti dell'11,0% rispetto al 2019 e quelli esteri del +14,7%. Restano ancora in leggero ritardo le aziende artigiane manifatturiere, le quali però riprendono bene sull'anno scorso (+11,7%) registrando andamenti positivi per tutto il 2021 ma non riescono ancora a tornare sui livelli del 2019 (-1,5%). In prima linea nella ripresa i settori della siderurgia, meccanica, chimica, gomma-plastica e minerali non metalliferi, mentre si confermano le difficoltà per il sistema moda (abbigliamento, tessile e pelli-calzature). Rimane alta l'attenzione sui prezzi per i rincari di beni energetici, delle materie prime e dei componen-



La crisi energetica rischia di rallentare la ripresa

ti che non sono interamente trasferiti sui listini di vendita, mentre persistono ancora difficoltà nelle catene di fornitura. Le aspettative delle aziende sull'andamento della domanda rimangono positive e in linea con i livelli massimi storici, pur in leggera flessione per il mercato interno, così come per le aspettative sulla produzione. L'occupazione per l'industria presenta saldo positivo (+0,2%) e diminuisce il ricorso alla Cig: la quota di aziende che dichiara di aver utilizzato ore di cassa integrazione scende al 9,1%

mentre la quota sul monte rimane ferma a livelli minimi (0,8%). «Oggi la nuova pandemia, quella energetica, rischia di frenare completamente una ripresa che sembrava essere senza precedenti. Paradossale non riuscire a produrre nonostante i tanti ordinativi – ha dichiarato l'assessore regionale allo sviluppo economico Guido Guidesi – spero che tutti i ritardi di intervento, rispetto alla calmierazione dei costi dell'energia, vengano affrontati in modo emergenziale perché di emergenza stiamo parlando». —




BONUS EDILIZIA E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

SBLOCCARE LA CESSIONE DEI CREDITI PER GARANTIRE CRESCITA E LAVORO

10 MOTIVI PER CORREGGERE L'ARTICOLO 28 DEL DECRETO SOSTEGNI TER

<ol style="list-style-type: none"> 1 CAMBI IN CORSA NELLE REGOLE DISORIENTANO LE IMPRESE 2 STABILITÀ NORMATIVA INDISPENSABILE PER CONSUMATORI E IMPRENDITORI 3 MERCATO GIÀ BLOCCATO DALL' EFFETTO ANNUNCIO 4 TUTTA LA FILIERA COMPROMESSA 5 NON SOLO DANNI ECONOMICI, IN GIOCO ANCHE LA REPUTAZIONE DELLE IMPRESE 	<ol style="list-style-type: none"> 6 A RISCHIO LIQUIDITÀ E PROGRAMMI DI SVILUPPO DELLE IMPRESE 7 COLPITI GLI OPERATORI ONESTI E RESPONSABILI 8 AUMENTA LA SFIDUCIA VERSO UN EFFICACE STRUMENTO PER LA TRANSIZIONE GREEN 9 RALLENTA LA CORSA VERSO OBIETTIVI UE DI RISPARMIO ED EFFICIENZA ENERGETICA 10 L'ACCESSO AGLI INCENTIVI DIVENTA ELITARIO
--	--

COSA CHIEDIAMO

- ▶ RISTABILIRE SUBITO IL MECCANISMO DI CESSIONE DEL CREDITO
- ▶ CONTROLLI EFFICACI PER PREVENIRE E PERSEGUIRE LE TRUFFE

WWW.CONFARTIGIANATO.IT